

TAVOLA ROTONDA
CON IL GIORNO A PAVIA

Agroalimentare
prodotti Dop
e imprese agili
Un primato
lombardo
da incentivare

ZORLONI
In Lombardia

Ecco l'agroalimentare che investe «Imprese agili, prodotti Dop e 4.0» Più credito dalle banche. A Pavia la tavola rotonda del Giorno

È DEDICATA AL TEMA «Agroalimentare: un primato lombardo» la tavola rotonda organizzata dal Giorno questa sera, alle ore 18, all'antico Borgo Certosa (via Certosa 43) alla Certosa di Pavia. Un convegno che per sottotitolo ha «Prospettive e scenari per il futuro», a indicare la ricerca di nuove strategie per migliorare i numeri del settore primario regionale, già alla guida degli indicatori nazionali ma con l'aspirazione di crescere all'estero. Aprirà i lavori Fabrizio Sala, vicepresidente di Regione Lombardia. Interverranno Paola Garibotti, Head of Territorial Development and



RELATORI Fabrizio Sala, vicepresidente della Regione, parteciperà alla tavola rotonda

Relations Lombardia di Unicredit; Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia; Angelo Dario Scotti, presidente della Riso Scotti spa; Michele Rossetti, presidente Consorzio Tutela Vini Oltrepò pavese; Fabiano Giorgi, presidente del Distretto del vino di qualità Oltrepò pavese; Osvaldo Failla, direttore del Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'università Statale di Milano. Chiuderà i lavori Giovanni Solaroli, regional manager di Unicredit. Modererà Sandro Neri, direttore del Giorno.

la sintesi

Il 16% delle aziende della Lombardia si trova in provincia di Pavia, che insieme a Lodi assorbe 15 dei 270 milioni di euro erogati da Unicredit all'agroalimentare

Luca Zorloni
MILANO

CON IL SUO 16% di aziende agri-

cole sul totale delle imprese, la provincia di Pavia «ha una vocazione agroalimentare particolarmente spiccata», specie se confrontato con il dato medio regionale, «che è molto più basso», osserva Giovanni Solaroli, direttore regionale di Unicredit per la Lombardia. Ed è sulla base di questo motivo che la strategia della banca è di arrivare al territorio con risorse dedicate proprio alla filiera del cibo. Con un occhio specifico alla condizione dell'Italia che produce da mangiare. Come le dimensioni delle aziende.

«**ABBIAMO** consapevolezza che in Lombardia come nel resto

d'Italia queste aziende hanno dimensioni più basse rispetto all'estero - spiega Solaroli -. In media siamo sui 12 ettari contro i 58 della Francia, i 130 della Repubblica Ceca, fino ai 200 di Paesi che si trovano oltre Oceano come il Brasile». D'altro canto, queste dimensioni ridotte si sposano con una produzione di nicchia, che risponde, aggiunge il manager, a «una ricerca di prodotti di qualità e certificati, di cui noi italiani siamo leader europei, con 291 prodotti tra dop e igr». In provincia di Pavia, ad esempio, la stelletta

della dop è andata a fregiare l'etichetta del Salame di Varzi. C'è poi una terza componente che ca-

ratterizza l'agricoltura moderna ed è lo sviluppo di industria 4.0 con un controllo dei parametri in tempo reale e da remoto.

«**IN LOMBARDIA** emerge con chiarezza un bisogno di avere fin dall'inizio un uso intelligente dei dati e per questo bisogna tenere conto di un aspetto di connettività. Inoltre le aziende agricole devono entrare in contatto con startup, che hanno sviluppato tecnologie innovative e possono trasferirle in azienda», precisa Solaroli.

In questa scelta di accogliere più tecnologia, c'è una risposta anche a una trasformazione dei consumi. «I millennial si stanno orientando verso una maggiore attenzione alla filiera di produzione del cibo, che non implica solo la parte più salutistica», spiega Solaroli, ma dove l'industria 4.0, con un controllo dei parametri, può incidere in termini di produttività. In questa fase di trasformazione Unicredit ha registrato «un trend di crescita nella domanda di credito soddisfatto che nel

2017 è in questa regione, nell'intorno del 70% sul 2015 e sul 2016, che erano stabili, e ha un valore di 270 milioni di nuove erogazioni all'agroalimentare in Lombardia», spiega Solaroli, e aggiunge: «Di questi Pavia e Lodi ne assorbono circa 15 milioni». Tra le misure per l'agricoltura, Unicredit ha scommesso sugli agribond per prestiti a medio e lungo termine, e ha lanciato il prodotto di riserva, ossia un finanziamento per le imprese che hanno processi di invecchiamento e stagionatura di prodotti di qualità.

Il programma dell'evento



Dove **Certosa di Pavia**
Quando: **ore 18**

INTRODUCE

Sandro Neri
direttore de Il Giorno

SALUTI

Fabrizio Sala
Vicepresidente della Regione

RELATORI

- Paola Garibotti**
Head of Territorial Development & Relations Lombardia di UniCredit
 - Ettore Prandini**
Presidente Coldiretti Lombardia
 - Angelo Dario Scotti**
Presidente Riso Scotti
 - Michele Rossetti**
Presidente Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese
 - Fabiano Giorgi**
Presidente Distretto del Vino di Qualità Oltrepò Pavese
 - Oswaldo Failla**
Direttore Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali Università degli Studi di Milano
- CHIUDE I LAVORI
- Giovanni Solaroli**
Regional Manager UniCredit



Rivoluzione tecnologica

In Lombardia emerge un bisogno frequente di uso intelligente dei dati. Inoltre le aziende agricole devono entrare in contatto con startup che hanno sviluppato tecnologie innovative per trasferirle in azienda.



TERRA
Un vigneto in provincia di Pavia; a sinistra Giovanni Solaroli direttore regionale di Unicredit per la Lombardia



Radiografia del settore

Le aziende sono più piccole rispetto al resto dell'Europa: la media è di 12 ettari contro i 58 della Francia